



Scuola della Decrescita Felice presenta:

I Beni Comuni:

Ripensare la Collettività nell'era del Mercato – Incontro con Ugo Mattei

La Scuola della Decrescita Felice di Ragusa: La Scuola della Decrescita Felice si è formata circa un anno fa intorno ad un pensiero condiviso: l'idea che la società di oggi ponga dei problemi che non possono trovare soluzione all'interno del sistema attuale, basato sulla fede in una crescita illimitata e fine a se stessa, sull'impero assoluto del mercato e sull'irrilevanza di fatto dell'uomo e dei suoi bisogni essenziali. Noi crediamo che l'insieme di idee, proposte, tecniche, contenuti che orbitano intorno al concetto di Decrescita costituiscano la miglior risposta ai problemi dell'epoca contemporanea e forniscano una prospettiva nuova e significativa per analizzare la realtà e costruire una società e un vivere diversi. Il nostro intento è alimentare a Ragusa l'attenzione e il dibattito intorno alle tematiche della Decrescita, **organizzando una serie di incontri**, per creare una coscienza diffusa di un modo diverso di concepire la politica, l'economia, la società, che possa essere alla base di un progresso nuovo e realmente fruttuoso. **Oggi abbiamo la possibilità di discutere con Ugo Mattei di beni comuni**

Ugo Mattei: è un giurista italiano di fama internazionale. E' titolare del corso di Diritto civile presso l'Università di Torino e Professore di Diritto Comparato presso l'Università della California. Da sempre attivo nella difesa e nella promozione dei Beni Comuni, è stato nel 2009 redattore dei quesiti referendari contro la privatizzazione dell'acqua e attivista del Forum nazionale movimento Acqua Pubblica. E' presidente dell'azienda Servizi Idrici Napoletani, diventata, a seguito del referendum del 2011, ABC (Acqua Bene Comune Napoli). E' inoltre coordinatore accademico dell'International University College (IUC) di Torino e, dal 2007, è stato Vicepresidente della Commissione Rodotà, istituita per la riforma del Codice Civile italiano.

Che cosa sono i Beni Comuni?

Il concetto di Beni Comuni viene invocato durante le campagne contro la privatizzazione dell'acqua, o quando terre e foreste sono sottoposte a sfruttamento brutale, o anche legandosi ad entità non tangibili, quali la salute, la conoscenza, l'arte e persino internet; potremmo dire che in generale la categoria include tutti quei beni dei quali "l'esclusione o il controllo sono problematici".

Questo tema è reso oggi centrale dall'attuale crisi socio-economica; in un momento storico in cui la società appare incapace di considerare i beni e le risorse oltre gli stretti parametri del loro mero valore di mercato, il nuovo paradigma dei Beni Comuni consente un radicale ripensamento della gestione concreta delle risorse, delle nostre strutture socio-economiche e del ruolo stesso dell'Uomo.

Il Professor Ugo Mattei teorizza i Beni Comuni come via d'uscita dal soffocante binomio stato/mercato, considerandoli come una categoria autonoma; in quanto risorse che appartengono fisiologicamente alla collettività e quindi richiedono un accesso libero e privo di condizionamenti statali, i Beni Comuni sono un fondamento essenziale del nostro vivere quotidiano e un valore ispiratore per la promozione di una società più responsabile, partecipata e democratica.

Potete contattarci all'indirizzo Email: scuoladelladecrescita.ragusa@gmail.com

Mettiamo anche un paio di numeri di telefono?

Alcune letture consigliate:

- U. Mattei, "Beni comuni. Un manifesto" (Laterza)
- S. Latouche, "Breve Trattato sulla Decrescita Serena" (Bollati Boringhieri)
- M. Pallante, "La Decrescita Felice" (Editori Riuniti)